

I soccorsi  
dopo  
l'inferno

L'ACCOGLIENZA A LAMPEDUSA

L'ennesimo sbarco di una carretta del mare sulle spiagge di Lampedusa.

Uno degli immigrati naufragati l'altra notte sorretto da un poliziotto scende dal peschereccio di Mazara del Vallo (Tp) nel porto di Lampedusa

Tre naufraghi (a destra) sono stati salvati da un peschereccio di Mazara del Vallo (Tp) impegnato in operazioni di pesca nel Canale di Sicilia.



→ **53 superstiti** 50 soccorsi dalla Guardia Costiera, 3 da un peschereccio di Mazara del Vallo

→ **Partiti su un barcone** in 250. Safiul, uno dei sopravvissuti: «In dieci veniamo dal Bangladesh»

# Un cimitero tra le onde: duecento vite perse in mare

In dieci metri erano ammassati in 250, eritrei, somali, etiopi, nigeriani e bengalesi. Costretti a pagare 1700 euro. Un elicottero ha tentato di soccorrerli ma la barca si è ribaltata. Tra le vittime donne e bambini.

**MANUELA MODICA**  
LAMPEDUSA

Una fossa comune, ma d'acqua e sale. Questo è ormai il mare che separa, meglio, unisce la Libia e la Sicilia. Sono riusciti a nuotare, a sopravvivere alla mano fredda del mare, a toccare l'agognata costa italiana solo in 53: 50 soccorsi dalla Guardia Costiera italiana, 3 dal peschereccio di Mazara del Vallo, in quel momento vicino alle acque dell'incidente. Ma erano molti di più quelli partiti dal porto di Zuwarah, nord-est della Libia, ammassati su un barcone di appena dieci metri. Quasi 300. Numeri che ballano tra una testimonian-

za e l'altra. «Two hundred and forty-fifty»: erano 240-50, secondo Safiul Alma. Fa ondulare la mano tra un numero e l'altro, Safiul. E in quel dondolio potrebbero esserci dieci cadaveri in più. Ci sarebbero anche donne e bambini, forse sette. E questo accresce il senso immane della tragedia.

#### SAFIUL, IL SOPRAVVISSUTO

Mentre prova a raccontare la tragedia della notte tra martedì e mercoledì, è steso su una barella, in una piccola stanza del poliambulatorio di Lampedusa. Quando si fa per entrare lo si scorge che pare morto, ma poi un sobbalzo ne rivela la sopravvivenza e regala sollievo. Ha negli occhi la morte, ma è vivo. Ha tratti somatici che non ci si aspettava: «From Bangladesh», da lì viene. E come lui, su quel barcone erano in dieci a muoversi da così lontano. A raccontare del naufragio, della vita salvata per un soffio è il ritmo del suo racconto: sincopato dall'assen-

za di ossigeno. Sotto la coperta termica, steso accanto a un altro sopravvissuto, che non ha la forza per dire nulla, lui s'aggrappa a tutto l'ossigeno che può. Vuole parlare, regalare la sua storia a chi lo accoglie. Le forze sono poche, il braccio sinistro è lungo il lettino, immobile. Prova a trascinare un po' su le spalle. Safiul, ha 34 anni, e due anni fa era emigrato in Libia. Unico maschio di 7 figli. Era in Libia per lavorare e mandare soldi alla famiglia, orfana del padre. Lì lavorava la ceramica, dice, indicando il pavimento, «Ceramic». Guadagnava, ma ora Safiul non sa più come vivrà lui, come faranno le sei sorelle e la madre. Dalla Libia il 34enne ceramista del Bangladesh, è scappato: «If you don't go, we'll shoot you».

#### SE UN «BIGLIETTO» COSTA 1700 EURO

Li hanno costretti ad andare via, o avrebbero sparato, a lui e i suoi conterranei. Costretti a pagare 1700 euro ciascuno. «Help, help, help»,

#### IL CASO

### Minore in fuga: «Sono stato picchiato dalla polizia»

La maggior parte dei minori non accompagnati che nelle scorse settimane erano sbarcati a Lampedusa hanno lasciato l'isola, dopo settimane di confino. Ahmed (lo chiameremo così), 16 anni, no, è ancora lì. Ma, ieri, è scappato dal Centro d'accoglienza, dove racconta di essere stato percosso dalla polizia. Quando è entrato nei locali dell'associazione Askavusa - spiegano i volontari della Campagna Welcome - era molto spaventato. Ha raccontato il clima di tensione che c'è nel centro di contrada Imbriacola, dove due giorni fa erano stati trasferiti dalla Base Loran anche i minori non accompagnati, l'affollamento e la compravendita dei posti letto, che scarseggiano visto il numero degli ospiti, 1450 contro gli 800 che potrebbero essere ospitati.